Fijumanski dijalekt / Il dialetto Fiumano

Festini, Tea

Undergraduate thesis / Završni rad

2016

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Pula / Sveučilište Jurja Dobrile u Puli**

Permanent link / Trajna poveznica: https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:137:722400

Rights / Prava: In copyright / Zaštićeno autorskim pravom.

Download date / Datum preuzimanja: **2024-03-28**

Image not found or type unknown

Repository / Repozitorij:

Digital Repository Juraj Dobrila University of Pula

zir.nsk.hr

Image not found or type unknown

SVEUČILIŠTE JURJA DOBRILE U PULI

FILOZOFSKI FAKULTET

UNIVERSITÀ JURAJ DOBRILA DI POLA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

TEA FESTINI

DIALETTO FIUMANO

ZAVRŠNI RAD

TESI DI LAUREA TRIENNALE

PULA, 2016.

POLA, 2016

SVEUČILIŠTE JURJA DOBRILE U PULI
FILOZOFSKI FAKULTET

UNIVERSITÀ JURAJ DOBRILA DI POLA
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

DIALETTO FIUMANO

TESI DI LAUREA TRIENNALE

CORSO DI STUDIO: LINGUA E LETTERATURA ITALIANA
MATERIA: SOCIOLINGUISTICA
STUDENTESSA: TEA FESTINI
NUMERO DI MATRICOLA: 0303047749
RELATORE: IZV. PROF. DR. SC. ROBERT BLAGONI

Sommario

1. INTRODUZIONE....4
2. STORIA DELLA CITTÀ DI FIUME....5
3. IL DIALETTO FIUMANO....6
   3.1 La Comunità nazionale italiana a Fiume e il dialetto fiumano da un punto di vista sociolinguistico....6
   3.2 Caratteristiche linguistiche del dialetto fiumano....7
      3.2.1 Caratteristiche fonologiche....9
      3.2.2 Caratteristiche grammaticali....9
4. LA METODOLOGIA DELLA RICERCA....12
   4.1 Strumento e partecipanti....12
   4.2 Trascrizione delle interviste....15
      4.2.1 L'intervista con il nonno MG....15
      4.2.2 L'intervista con la nonna MM....17
      4.2.3 L'intervista con il nonno NS....19
      4.2.4 L'intervista con la nonna NL....21
      4.2.5 L'intervista con il figlio MC....23
      4.2.6 L'intervista con il figlio NB....24
      4.2.7 L'intervista con i nipoti di MG....25
      4.2.8 L'intervista con i nipoti di NS....26
5. ANALISI DEI DATI....27
6. CONCLUSIONE....36
7. BIBLIOGRAFIA....37
8. SITOGRAFIA....38
9. RIASSUNTO....39
10. SUMMARY....40
11. SAŽETAK....41

1. INTRODUZIONE

Fiume è una città situata all'estremità settentrionale del mare Adriatico. Conta in totale 128.624 abitanti. I parlanti che hanno il croato come lingua materna sono i più numerosi, seguiti da quelli che hanno come lingua materna l'italiano. Secondo il censimento dal 2011 l'italiano è la lingua materna di 2276 abitanti, ovvero del 1.77% della popolazione della città[1]. Accanto al croato e all'italiano enumeriamo pure il dialetto ciacavo (dialetto croato) e il dialetto fiumano (dialetto romanzo). Il numero delle persone che parlano attivamente il dialetto fiumano a Fiume è piuttosto basso al giorno d'oggi. Per lo più esso viene usato dalla popolazione italofona più anziana, nata a Fiume.

Nei seguenti capitoli si traccerà una panoramica storica del territorio e del dialetto fiumano, nonché verranno riportate le caratteristiche fonologiche, morfologiche e sintattiche di tale dialetto. Siccome storicamente la città di Fiume era abitata da diverse nazioni (gli ungheresi, i tedeschi, gli italiani e i croati), rilevanti da un punto di vista sociolinguistico sono le influenze reciproche che si sono manifestate nel corso dei secoli nell'ambito del contatto di lingue e culture diverse.

Nella seconda parte della tesi vengono presentati i risultati della ricerca qualitativa condotta con i membri di due famiglie fiumane (tre generazioni), con particolare riferimento agli interlocutori con i quali il dialetto fiumano viene utilizzato, agli ambiti in cui viene utilizzato, nonché ai cambiamenti che ha subito nel corso degli anni, in seguito alla trasmissione generazionale.

[1] http://www.dzs.hr/Hrv/censuses/census2011/results/htm/H01_01_08/H01_01_08_zup08.html

1. STORIA DELLA CITTÀ DI FIUME

I primi abitanti della città di Fiume risalgono al periodo del paleolitico e del neolitico. Dopo molti secoli i Romani hanno avvicinato il centro della vita urbana vicino al mare[2]. La Città Vecchia che, come afferma Igor Zic (2006, p.8) si chiamava *Tarsatica romana*, "era circondata da una cerchia di case e palazzi moderni, corrisponde alla città medievale e romana, ed ha la forma del castro" (Gigante 1980, p.22). All'inizio del secondo millenio, nella zona della Tarsatica romana si forma un centro abitato attorno ad un luogo di culto cristiano dedicato a san Vito (patrone di Fiume)[3]. Grazie alla sua ubicazione, alla stretta fascia costiera e alle abbondanti sorgenti d'acqua potabile, la città aveva tutti requisiti per potersi sviluppare come importante porto e città commerciale[4].

Nel XIII secolo Fiume è in posesso dei vescovi di Pola. Dal 1336 al 1365 il governatore di Fiume è la famiglia Devinski (principi di Veglia). Dopo la morte dell'ultimo membro della famiglia Devinski, Fiume viene ereditata dalla famiglia dei conti Walsee e infine alla casa degli Asburgo. Alla fine del XIII secolo Fiume era divisa in due parti. Lungo la sponda sinistra dalla Fiumara c'era la città di Tersatto, mentre lungo la sponda destra, nella zona della Tarsatica romana, era situata Fiume .Il 27 maggio 1508 la città di Fiume viene governata dal veneziano Girolamo Querini. Dopo solo un anno la città viene occupata dal bano di Segna e, successivamente, nell'ottobre dello stesso anno i veneziani la occupano nuovamente. Nel 1530, grazie a Ferdinando I d'Austria, che sanziona lo Statuto della città, Fiume diventa autonoma. Alla fine del '500, dopo la sottomisione dell'Ungheria ai Turchi, numerosi profughi della Serbia e della Croazia si insediano in Dalmazia, dominata al tempo da Venezia[5]

Nel XVII secolo a Fiume arrivano i Gesuiti e aprono la loro prima scuola. Nel secolo seguente aprono anche le facoltà di filosofia, matematica e teologia. Già nel secondo millenio la città aveva tutti requisiti per potersi sviluppare come importante porto. Dopo tanti secoli l'imperatore Carlo IV proclama Fiume come porto franco. L'apertura della strada Carolina nel XVIII secolo avvicina a Fiume il retroterra del bacino

[2] http://www.visitrijeka.eu/it/Tutto_su_Rijeka/Storia_della_citta/Inizi
[3] https://scuolaar.wordpress.com/2013/07/10/storia-di-fiume-oggi-rijeka/
[4] http://www.visitrijeka.eu/it/Tutto_su_Rijeka/Storia_della_citta/Inizi
[5] https://scuolaar.wordpress.com/2013/07/10/storia-di-fiume-oggi-rijeka/

danubio. Nel XIX le sorti della città sono segnate dall'occupazione francese, dal bombardamento degli inglesi e dal ritorno sotto la dominazione austriaca. Nel 1848 i Croati fedeli all'iperatore occupano Fiume e tentano di abbatterne l'autonomia. Nel 1867 la città ritorna alle dipendenze dirette dell'Ungheria. Fiume, come l'unico sbocco sul mare dell'Ungheria, acquista una grande importanza; cresce il numero degli abitanti e la città diventa sempre più ricca[6]

Dopo la caduta dell'Austria – Ungheria, Fiume e Sušak diventano parte della patria degli Sloveni, Croati e Serbi. Nel 1919 Gabriele D'Annunzio giunge a Fiume e nel 1920 la città è proclamata la Reggenza Italiana del Carnaro, sotto la guida di Gabriele D'Annunzio. In base al Trattato di Rapallo nasce lo Stato Libero di Fiume, mentre Sušak resta parte del Regno degli Sloveni, Croati e Serbi. Dopo poco tempo tutto il territorio passa sotto la dominazione del Regno d'Italia. Nel 1941 l'Italia unifica Fiume con la limitrofa città croata di Susak. Nel 1943 Fiume passa sotto l'autorità germanica che dura fino al 3 maggio 1945, quando entrano nella città le truppe partigiane jugoslave. Con il tratto di pace firmato a Parigi nel 1947, la città viene ceduta alla Jugoslavia. Dopo la caduta della Repubblica Federativa di Jugoslavia, Fiume diventa parte della Repubblica Croata[7].

[6] http://www.visitrijeka.eu/it/Tutto_su_Rijeka/Storia_della_citta/Inizi
[7] http://www.visitrijeka.eu/it/Tutto_su_Rijeka/Storia_della_citta/Inizi

3. IL DIALETTO FIUMANO

3.1. La Comunità nazionale italiana a Fiume e il dialetto fiumano da un punto di vista sociolinguistico

Nella prima metà del XX secolo sulla sponda sinistra del fiume Fiumara si usavano diversi idiomi ciacavi, mentre sulla sponda destra del fiume si usavano due lingue vernacolari, ovvero il ciacavo e fiumano. Oggi i linguisti collegano lo sviluppo del dialetto fiumano al commercio con la Repubblica di Venezia. "L'influenza veneziana si è sentita perlopiù nella presenza della lingua veneta, più precisamente il veneziano coloniale, che per ragioni di commercio si espande sulla costa adriatica orientale già dal diciannovesimo e ventesimo secolo"[8]. Durante tale periodo, sotto l'influsso degli altri idiomi presenti a Fiume, il fiumano perde la propria autonomia. Il periodo del secondo dopoguerra a Fiume è segnato dall'esodo di molti abitanti la cui lingua materna è stato il fiumano.

L'odierna Fiume "è nota per la sua complessa immagine linguistica, costituita da diversi idiomi locali"[9]. Uno degli idiomi in questione è proprio l'oggetto di ricerca della presente tesi, ed è il dialetto fiumano.

La Comunità degli Italiani a Fiume, come organo dell'Unione Italiana dell'Istria e di Fiume, è stata istituita a Fiume nel 1946. Ad essa "va riconosciuto il merito di aver promosso da sempre iniziative artistico-culturali, attività sociali, ricreative e sportive, al fine di conservare l'identità italiana"[10] dell'area fiumana.

3.2 Caratteristiche linguistiche del dialetto fiumano

3.2.1. Caratteristiche fonologiche

Per quanto concerne le caratteristiche fonologiche, nel dialetto fiumano le vocali a, e, i, o, u si pronunciano come nella lingua italiana, però la vocale "e", davanti la consonante liquida[11] "r", si pronuncia in modo più aperto rispetto alla vocale "e" che nell'italiano, nella stessa posizione. La "c" palatale non esiste nel dialetto fiumano ed è simile alla "z" italiana. Nel dialetto fiumano la consonante "g" si pronuncia come "dj"

[8] https://dr.nsk.hr/islandora/object/unizd%3A245/datastream/PDF/view
[9] https://dr.nsk.hr/islandora/object/unizd%3A245/datastream/PDF/view
[10] http://www.bilingualism-matters-rijeka.ffri.hr/it/la-nostra-area/lingue-minoritarie.html
[11] La consonante che può stare al posto del vocale.

o come semivocale “j”. Per esempio la parola *giorno* in fiumano si pronuncia come *djorno* o come *jorno*. Quando la consonante “s” è all’inizio della parola, davanti alle lettere i ed e, si pronuncia come “sc”. Degli esempi rappresentativi sono le parole *signor* e *sior*. Quando la consonante “s” si trova tra due vocali, si pronuncia come “z” (ad esempio *rosa* e *riso*). Ci sono anche delle eccezioni, come nella parola italiana “cosa”, dove la lettera “s” si raddoppia e nel fiumano diventa *cossa*. Nel dialetto fiumano le consonanti raddoppiate si perdono, come ad esempio nelle parole: *tuto, fato* e *prezo* (Lukežić, 1999., p. 7-9).

Nella seguente tabella sono riportate le consonanti del dialetto fiumano:

	Esplosive	Liquide	Aspirate
Labiali	b, p	m	f, v
Sonore	c, g, q	-	-
Dentali	d, t	N	Forte s i z
			Tenue s i z
Palatali	dj, tj, g	gn	j

Nella lingua italiana le vocali a ed e si cambiano la propria forma davanti alla consonate liquida r, mentre nel dialetto fiumano la vocale “a” rimane immutata. Per esempio: *magnar, magnarò; vendarò, vendaria*. Nelle parole *aspettare, ascoltare, amoroso* la vocale “a” all’inizio della parola si perde e le parole si pronunciano nel seguente modo: *spetar, scoltar, moroso*. Inoltre, quando la vocale si trova nel mezzo della parola, non si perde. Per esempio: *saver, savarò; gaver, gavarò*. Spesso alla fine della parola una o più vocali vengono perse davanti alle consonanti liquide l, n, r, come nelle parole: *fiol, vol, sol, bon, ben* e *vien*. Al posto della vocale “u”, nelle parole italiane (es. *punto, unto* e *lungo*), appare la vocale “o” e le parole si pronunciano *ponto, onto, longo* (Lukežić, 1999., p. 10).

Le consonanti labiali come “p“ e “b“ o quelle dentali come “t” e “d” si possono sostituire in alcune parole come: it. *sparare*, d.fium. *sbarar*; it. *potere*, d.fium. *poder*. Quando il dittongo “gn” è davanti alla “i”, diventa “n”. Per esempio la parola italiana *compagnia* diventa *compania*. La lettera “i” nel dittongo *ie* della parola *niente*, nel dialetto fiumano sostituisce la consonante “n” con il dittongo “gn”. Così la parola italiana *niente*, in fiumano diventa *gnente*.

Nelle parole *tondo* (it. *rotondo*) e *sconder* (it. *nascondere*) abbiamo il fenomeno linguistico che si chiama aferesi[12], mentre nelle parole *pare* (it. *padre*), *mare* (it. *madre*), *paron* (it. *padrone*) appare il fenomeno linguistico che si chiama sincope[13]. L'apocope[14] è inoltre presente nel singolare di participio perfetto (per esempio: *spetà* = *spetado*, *vendù* = *vendudo*, *finì* = *finido*); e anche nella negazione *non*, che nel dialetto fiumano viene pronunciato come "no" (Lukežić, 1999., p. 10 – 11).

3.2.2. Caratteristiche grammaticali

Gli articoli

Gli articoli indeterminativi (*uno, una*) sono uguali come nella lingua italiana. L'articolo determinativo maschile al singolare è "el" mentre al plurale si mette "i". L'articolo determinativo femminile è uguale come nell'italiano (Lukežić, 1999., p. 12).

Nella seguente tabelle vengono riportati tutti gli articoli determinativi e le preposizioni articolate del dialetto fiumano.

-	El	L'	La	L'	I	Le
A	Al	-	Ala	Al'	Ai	Ale
De	Del	-	Dela	Del'	Dei	Dele
Da	Dal	-	Dala	Dal'	Dai	Dale
In	Intel[15]	-	Intela	Intel'	Intei	Intele
Con	Col	-	Cola	Col'	Coi	Cole
Su	Sul	-	Sula	Sul'	Sui	Sule

I nomi

I nomi del dialetto fiumano corrispondono più o meno a quelli della lingua italiana, ma hanno alcune eccezioni. Ad esempio, quando formiamo il plurale dei nomi: it. *porco* → *porci* = fium. *porco* → *porchi*. I nomi maschili, la cui base finisce con le consonanti: *l, n* e *r*, e anche nei diminutivi che finiscono in *–ino* e negli accrescitivi che finiscono

[12] È un fenomeno linguistico che consiste nella caduta di una vocale o di una sillaba all'inizio di parola.
[13] È un fenomeno linguistico dove si elimina la consonante dal mezzo della parola.
[14] È la caduta di un fono, sillaba o della parte della parola alla fine della parola.
[15] Da *int* (=lat. intus) a cui viene aggiunto l'articolo.

in -*one* si omette l'ultimo vocale e il plurale si forma aggiungendo alla base la vocale "i". Per esempio: *el porton – i portoni, el dotor – i dotori, el casin – i casini* (Lukežić, 1999., p. 12).

Gli aggettivi

Gli aggetivi maschili che finiscono in –o formano gli aggetivi femminili che finiscono in –a. Per esempi: *bianco – bianca, nero – nera, gialo – giala*. Gli aggetivi che finiscono in –a hanno il plurale in –i, come per esempio nella parola "verde" (*verde – verdi*). L'aggetivo neutro "grande" nel dialetto fiumano ha genere maschile e genere femminile (*grando* e *granda*). Gli aggetivi la cui radice finisce in –u non usano l'ultime vocale della parola (per esempio: *pon, comun, pien*).

La comparazione degli aggetivi è uguale come nella lingua italiana, ma non esistono le eccezioni per gli aggetivi *buono, cattivo, grande* e *piccolo*, mentre il comparativo di questi aggetivi è: *più bono, più cativo, più grando* e *più piccolo* (Lukežić, 1999., p. 13).

I numeri

I numeri nel dialetto fiumano sono i seguenti: *uno = uno, un, una; due = dò; tre = tre; quattro = quatro; cinque = zinque; sei = sei (sia); sette = set; otto = oto; nove = nove; dieci = diese; undici = undese; dodici = dodese; tredici = tredese; quattordici = quatordese; quindici = quindese; sedici = sedese; dicasette = disisete; dicotto = disioto; dicanove = disnove; venti = venti, vinti; trenta = trenat; quaranta = quaranta; cinquanta = zinquanta; sessanta = sesanta; settanta = setanta; ottana = otanta; novanta = novanta; cento = zento; mille = mile; duemilla = domila*, ecc. (Lukežić, 1999., p. 13).

I pronomi

Nella seguente tabella vengono riportati i pronomi personali del dialetto fiumano, raggruppati secondo il numero singolare e il numero plurale, ovvero secondo le persone e le funzioni di caso che adempiono.

Singolare				
	Nominativo	Genitivo	Dativo	Accusativo
Prima persona	Mi...	De mi	A mi	Me
Seconda persona	Ti...	De ti	A ti	Te
Terza persona	El, lu el, lu'l Lu, ela, la	De lu, de ela	Ghe	Lu, la, se

Plurale				
	Nominativo	genitivo	Dativo	Accusativo
Prima persona	Noi altri,noi altre	De noi altri	A noi altri	Ne
Seconda persona	Voi altri, voi altre (vualtri, vualtre)	De noi altre	A voi altri	Ve
Terza persona	I, lori i, le	De lori	A lori, ghe	Li, le, se

I verbi

Nel dialetto fiumano, come nella lingua italiana, esistono quattro modi verbali: l'indicativo, il congiuntivo, l'imperativo e il condizionale. Inoltre esistono sette tempi verbali: il presente, l'imperfetto, il perfetto, il piuccheperfetto, il futuro e il futuro II. (Lukežić, 1999., p. 15).

4. LA METODOLOGIA DELLA RICERCA

4.1. Strumento e partecipanti

I partecipanti della ricerca qualitativa sono due famiglie dialettofone/italofone fiumane. I partecipanti appartengono a tre generazioni diverse: i nonni, i genitori e i figli, ovvero i nipoti. Lo strumento dell'indagine condotta è stata un'intervista semistrutturata, ovvero un'intervista non direttiva, che lascia agli intervistati la possibilità di rispondere con assoluta libertà.

L'intervista semistrutturata condotta comprendeva una lista di domande che variano parzialmente a seconda dell'interlocutore che è stato intervistato. L'intervista condotta con i nonni era composta dalle seguenti domande:

1. Qual è la Sua città di nascita?
2. Quanti anni vive a Fiume?
3. Quante lingue sa parlare?
4. Quanti dialetti sa parlare?
5. Quale lingue usa nella vita quotidiana?
6. Quale dialetto usa di più?
7. Come ha imparato parlare dialetto fiumano? Ha imparato dai suoi genitori?
8. Quando era piccolo/a quale lingua/dialetto parlavano suoi genitori?
9. Quando era piccolo/a quale lingua, nel suo accerchiamento, si usava di più?
10. Quale lingua/dialetto usa quando parla con suo marito/moglie?
11. Quale lingua/dialetto parla con sua famiglia?
12. Quale lingua/dialetto parla con gli amici/amiche?
13. Come parla nelle situazini ufficiali?
14. Dialetto fiumano che parla oggi rimane uguale al fiumano che parlava quando era piccolo/a? In che modo si è cambiato?
15. In quale lingua sono le giornali o i libri che legge?
16. Sa le altre persone che usano dialetto fiumano? Sa tante persone o solo alcuni?
17. Pensa che tante persone che vivono a Fiume parlano dialetto fiumano?

18. Pensa che le persone ovvero famiglie che parlano dialetto fiumano dovrebbero trasmettere il sapere del dialetto fiumano alle altre generazioni, ai suoi figli o nipoti? Perché?
19. Trasmette anche Lei il sapere del dialetto fiumano a suoi figli e nipoti?
20. Pensa che suoi figli sappiano bene parlare fiumano?
21. Pensa che dialetto fiumano venga a morire con gli anni? Perché?
22. Sa se esista forse qualche evento che celebra la città di Fiume e il dialetto fiumano? Se esiste, come si chiama e quando si mantiene?
23. Esiste la comunità dove si possono raccogliere i fiumani? Come si chiama?

L'intervista condotta con i figli era composta dalle seguenti domande:

1. Quale lingua parla con i suoi genitori?
2. Quale lingua parla con i suoi figli?
3. Quale lingua parla con gli amici?
4. Quale lingua parla nelle situazioni ufficiali?
5. Ha frequentato la scuola italiana o la scuola croata?
6. Come i suoi genitori hanno trasmesso il sapere del dialetto fiumano a Lei?
7. Pensa che il fatto che Lei parla dialetto fiumano a Fiume é una precedenza o no? Perché?
8. Quale lingua o dialetto, nella vita quotidiana, usa di più?
9. È dialetto fiumano che Lei parla differente dal fiumano che parlano suoi genitori?
10. Quale è differenza tra fiumano che Lei parla e che parlano i suoi genitori?
11. Come contribuisce al sostenimento del dialetto fiumano a Fiume?

L'intervista condotta con i nipoti era composta dalle seguenti domande:

1. Quale lingua usa quando parla con i suoi genitori?
2. Quale lingua usa quando parla con i nonni?
3. Quale lingua usa quando parla con gli amici?
4. Quale lingua usa quando parla con suo fratello o sorella?

5. È dialetto fiumano che Lei parla differente dal fiumano che parlano suoi genitori?
6. È dialetto fiumano che Lei parla differente dal fiumano che parlano suoi nonni?
7. Quale differenze nota tra fiumano che Lei parla e fiumano che parlano suoi genitori?
8. Quale differenza nota tra fiumano che Lei parla e fiumano che parlano suoi nonni?
9. Pensa che le altre lingua influenzano al fiumano? Come?
10. Cosa pensa quale lingua straniera ha cambiato fiumano di più?
11. Un giorno, vuole anche Lei trasmettere il sapere del fiumano ai suoi figli?

4.2. TRASCRIZIONE DELLE INTERVISTE

4.2.1. L'intervista con il nonno MG:

1. Qual è la sua città di nascita? Fiume.
2. Quanti anni vive a Fiume? Tutta la sua vita, 80 anni.
3. Quante lingue sa parlare? Tre lingue: croato, italiano e un po' di ungherese perché quando ha frequentato la scuola elementare alcuni professori parlano in ungherese. Tedesco solo capisce ma non parla bene perché suo padre alcune volte parlava in tedesco.
4. Quanti dialetti sa parlare? Due dialetti: fiumano e ciacavo.
5. Quale lingue usa nella vita quotidiana? Nella vita quotidiana usa il dialetto fiumano ma quando parla con gli amici che non sanno parlare fiumano deve usare anche il croato o nelle alcune situazioni ciacavo.
6. Quale dialetto usa di più? Dialetto fiumano.
7. Come ha imparato parlare dialetto fiumano? Ha imparato dai suoi genitori? Il dialetto fiumano ha imparato a casa perché con i suoi genitori parlava fiumano.
8. Quando era piccolo/a quale lingua/dialetto parlavano suoi genitori? Suoi genitori parlavano: italiano, croato, tedesco e dialetto fiumano.
9. Quando era piccolo/a quale lingua, nel suo accerchiamento, si usava di più? Si usava di più il dialetto fiumano, ma anche la lingua italiana.
10. Quale lingua/dialetto usa quando parla con suo marito/moglie? Con sua moglie parla un po' in croato e un po' in fiumano.
11. Quale lingua/dialetto parla con sua famiglia? Con suo figlio parla in dialetto fiumano mentre con le sue nipoti e la sua nuora in croato.
12. Quale lingua/dialetto parla con gli amici/amiche? Con gli amici che sanno fiumano in fiumano, ma quando viene qualcuno che non sa, parla in croato. Dice che per lui è un po' difficile parlare in croato perché lui ha imparato il croato sulla strada e dice che dopo tanti anni che sa parlare il croato ancora oggi ha i problemi con i casi.
13. Come parla nelle situazini ufficiali? In croato e qualche volta in ciacavo perché molte persone a fiume comprendono il ciacavo.

14. Dialetto fiumano che parla oggi rimane uguale al fiumano che parla quando era piccolo/a? In che modo si è cambiato? Non si è cambiato molto. Adesso, quando parla, inserisce qualche parola croata.
15. In quale lingua sono le giornali o i libri che legge? I libri e i giornali (Novi List, Il piccolo, La voce del Fiume) che legge sono in italiano, croato e dialetto fiumano.
16. Sa le altre persone che usano dialetto fiumano? Sa tante persone o solo alcuni? Sa molte persone che usano il fiumano perché quasi tutti suoi amici parlano fiumano.
17. Pensa che tante persone che vivono a Fiume parlano dialetto fiumano? Pensa solo un pezzo di anziani.
18. Pensa che le persone ovvero famiglie che parlano dialetto fiumano dovrebbero trasmettere il sapere del dialetto fiumano alle altre generazioni, ai suoi figli o nipoti? Perché? Pensa che dovrebbero trasmettere il sapere perché non esistono mai tante persone che sanno parlare fiumano e perché il dialetto fiumano e la parte molto importante della storia fiumana.
19. Trasmette anche Lei il sapere del dialetto fiumano a suoi figli e nipoti? Solo a suo figlio.
20. Pensa che suoi figli sappiano bene parlare il fiumano? Sa parlare molto bene.
21. Pensa che il dialetto fiumano venga a morire con gli anni? Perché? Pensa che sì. Suo figlio parla in dialetto fiumano ma le sue nipoti neanche capiscono fiumano. Le persone che usano fiumano muoiono.
22. Sa se esista forse qualche evento che celebra la città di Fiume e il dialetto fiumano? Se esiste, come si chiama e quando si mantiene? Esiste e si chiama giorni di San Vito e modesto. Si mantiene in Giugno.
23. Esiste la comunità dove si possono raccogliere i fiumani? Come si chiama? I fiumani si raccolgono nella comunità italiana che si chiama circolo e nel Club Mario Genari.

4.2.2. L’intervista con la nonna MM

1. Qual è la Sua città di nascita? Spalato.
2. Quanti anni vive a Fiume? Dal 1945 ovvero 71 anno.
3. Quante lingue sa parlare? Croato e italiano.
4. Quanti dialetti sa parlare? Due: dialetto ciacavo e dialetto fiumano.
5. Quale lingue usa nella vita quotidiana? Nella vita quotidiana usa fiumano, croato e anche ciacavo.
6. Quale dialetto usa di più? Fiumano.
7. Come ha imparato parlare dialetto fiumano? Ha imparato dai suoi genitori? Ha imparato sulla strada. Suoi genitori parlavano ciacavo caratteristico per Dalmazia.
8. Quando era piccolo/a quale lingua/dialetto parlavano suoi genitori? Madre parlava l’ungherese e il croato e padre parlava il croato. Ambedue parlavano dialetto ciacavo.
9. Quando era piccolo/a quale lingua, nel suo accerchiamento, si usava di più? Fiumano.
10. Quale lingua/dialetto usa quando parla con suo marito/moglie? Fiumano e croato.
11. Quale lingua/dialetto parla con sua famiglia? Fiumano e croato.
12. Quale lingua/dialetto parla con gli amici/amiche? Fiumano, croato e ciacavo.
13. Come parla nelle situazini ufficiali? In croato.
14. Dialetto fiumano che parla oggi rimane uguale al fiumano che parla quando era piccolo/a? In che modo si è cambiato? Non è rimasto uguale. Molte volte quando parla in fiumano inserisce le parole croate.
15. In quale lingua sono le giornali o i libri che legge? In italiano e in croato.
16. Sa le altre persone che usano dialetto fiumano? Sa tante persone o solo alcuni? Sì, perché ha cresciuto nell’accerchiamento dove si parlava il dialetto.
17. Pensa che tante persone che vivono a Fiume parlano dialetto fiumano? No.
18. Pensa che le persone ovvero famiglie che parlano dialetto fiumano dovrebbero trasmettere il sapere del dialetto fiumano alle altre generazioni, ai suoi figli o nipoti? Perché? Sì perché non sono rimaste tante persone che sanno parlare fiumano.

19. Trasmette anche Lei il sapere del dialetto fiumano a suoi figli e nipoti? Al figlio sì, ma alle nipoti no.
20. Pensa che suoi figli sappiano bene parlare il fiumano? Sa molto bene.
21. Pensa che dialetto fiumano venga a morire con gli anni? Perché? Perchè oggi, solo pochi parlano fiumano e non lo trasmettono a nessun altro.
22. Sa se esista forse qualche evento che celebra la città di Fiume e il dialetto fiumano? Se esiste, come si chiama e quando si mantiene? San Vito a Giugno.
23. Esiste la comunità dove si possono raccogliere i fiumani? Come si chiama? Circolo.

4.2.3. L’intervista con il nonno NS:

1. Qual è la Sua città di nascita? Fiume.
2. Quanti anni vive a Fiume? Tutta la vita, 78 anni.
3. Quante lingue sa parlare? L’italiano e il croato.
4. Quanti dialetti sa parlare? Solo dialetto fiumano.
5. Quale lingue usa nella vita quotidiana? Usa l’italiano e il croato.
6. Quale dialetto usa di più? Dialetto fiumano
7. Come ha imparato parlare dialetto fiumano? Ha imparato dai suoi genitori? Parlava a casa con soui genitori e anche con i soui amici.
8. Quando era piccolo/a quale lingua/dialetto parlavano suoi genitori? Parlavano l’italiano, il dialetto fiumano e sanno un po’ il croato.
9. Quando era piccolo/a quale lingua, nel suo accerchiamento, si usava di più? L’italiano.
10. Quale lingua/dialetto usa quando parla con suo marito/moglie? L’italiano e dialetto fiumano.
11. Quale lingua/dialetto parla con sua famiglia? Parla la lingua italiana.
12. Quale lingua/dialetto parla con gli amici/amiche? Con gli amici parla dialetto fiumano.
13. Come parla nelle situazini ufficiali? Se può in italiano ma principalmente in croato.
14. Dialetto fiumano che parla oggi rimane uguale al fiumano che parla quando era piccolo/a? In che modo si è cambiato? Non si è cambiato tanto.
15. In quale lingua sono le giornali o i libri che legge? In italiano.
16. Sa le altre persone che usano dialetto fiumano? Sa tante persone o solo alcuni? Quasi tutte le persone che sa parlano in dialetto fiumano.
17. Pensa che tante persone che vivono a Fiume parlano dialetto fiumano? No, solo pochi.
18. Pensa che le persone ovvero famiglie che parlano dialetto fiumano dovrebbero trasmettere il sapere del dialetto fiumano alle altre generazioni, ai suoi figli o nipoti? Perché? Sì, perché dialetto fiumano è una tradizione fiumana che non può morire.
19. Trasmette anche Lei il sapere del dialetto fiumano a suoi figli e nipoti? Sì, tutti nella mia famiglia parlano il fiumano.

20. Pensa che suoi figli sappiano bene parlare il fiumano? Sì.
21. Pensa che dialetto fiumano venga a morire con gli anni? Perché? Sfortunatamente sì, perché la gente che sa parlare fiumano e pigra e non vuole trasmettere il sapere.
22. Sa se esista forse qualche evento che celebra la città di Fiume e il dialetto fiumano? Se esiste, come si chiama e quando si mantiene? San Vito e Modesta a Giugno.
23. Esiste la comunità dove si possono raccogliere i fiumani? Come si chiama? Circolo e Club Mario Genari dove giocano alle carte.

4.2.4. L’intervista con la nonna NL:

1. Qual è la Sua città di nascita? Savona.
2. Quanti anni vive a Fiume? Dal 1948. È venuta dopo la guerra.
3. Quante lingue sa parlare? Italiano e Croato.
4. Quanti dialetti sa parlare? Solo dialetto fiumano.
5. Quale lingue usa nella vita quotidiana? Italiano e quando deve croato.
6. Quale dialetto usa di più? Dialetto fiumano.
7. Come ha imparato parlare dialetto fiumano? Ha imparato dai suoi genitori? Ha imparato sulla strada. Quando è venuta a Fiume sapeva parlare solo italiano e andava nella scuola italiana. Amici con cui ha giociato parlano in dialetto e così ha imparato fiumano.
8. Quando era piccolo/a quale lingua/dialetto parlavano suoi genitori? Parlavano in italiano.
9. Quando era piccolo/a quale lingua, nel suo accerchiamento, si usava di più? Quando viveva a Savona l’italiano si usava di più e qando è venuta a Fiume molti parlavano l’italiano ma il fiumano parlavano di più.
10. Quale lingua/dialetto usa quando parla con suo marito/moglie? Dialetto fiumano.
11. Quale lingua/dialetto parla con sua famiglia? Dipende. Con suoi figli parla in dialetto fiumano mentre con i nipoti un po’ in italiano e qualche parola in dialetto.
12. Quale lingua/dialetto parla con gli amici/amiche? Dialetto fiumano. Quasi tutti gli soui amici parlano in dialetto fiumano.
13. Come parla nelle situazini ufficiali? In croato.
14. Dialetto fiumano che parla oggi rimane uguale al fiumano che parla quando era piccolo/a? In che modo si è cambiato? É rimasto uguale.
15. In quale lingua sono le giornali o i libri che legge? In italiano.
16. Sa le altre persone che usano dialetto fiumano? Sa tante persone o solo alcuni? Sì, sa tante persone. Come ha già detto quasi tutti suoi amici parlano in dialetto fiumano.
17. Pensa che tante persone che vivono a Fiume parlano dialetto fiumano? No tante ma neanche poche.

18. Pensa che le persone ovvero famiglie che parlano dialetto fiumano dovrebbero trasmettere il sapere del dialetto fiumano alle altre generazioni, ai suoi figli o nipoti? Perché? Dovrebbero trasmettere il sapere del dialetto fiumano perché sapere questo dialetto è una ricchezza della vita.
19. Trasmette anche Lei il sapere del dialetto fiumano a suoi figli e nipoti? Suo marito e lei hanno trasmesso a suoi figli e nipoti tutto che sapevano del dialetto.
20. Pensa che suoi figli sappiano bene parlare fiumano? Sì.
21. Pensa che dialetto fiumano venga a morire con gli anni? Perché?. Penso che non venga a morire perché sempre esisteranno alcune persone che parlano in dialetto. Forse solo sarà un po' cambiato.
22. Sa se esista forse qualche evento che celebra la città di Fiume e il dialetto fiumano? Se esiste, come si chiama e quando si mantiene? San Vito e modesto.
23. Esiste la comunità dove si possono raccogliere i fiumani? Come si chiama? Circolo.

4.2.5. L’intervista con il figlio MC:

1. Quale lingua parla con i suoi genitori? Principalmente parla in dialetto fiumano. Solo quando sua moglie e sue figlie sono presenti in croato perché loro non sanno il fiumano.
2. Quale lingua parla con i suoi figli? Il croato.
3. Quale lingua parla con gli amici? Il croato.
4. Quale lingua parla nelle situazioni ufficiali? Il croato.
5. Ha frequentato la scuola italiana o la scuola croata? Scuola croata.
6. Come i suoi genitori hanno trasmesso il sapere del dialetto fiumano a Lei? Loro parlavano solo in fiumano e così anche lui ha iniziato a parlare in fiumano.
7. Pensa che il fatto che Lei parla dialetto fiumano a Fiume é una precedenza o no? Perché? Per lui è precedenza perchè può dire che ha due lingue materne: il croato e il fiumano.
8. Quale lingua o dialetto, nella vita quotidiana, usa di più? Il croato.
9. È dialetto fiumano che Lei parla differente dal fiumano che parlano suoi genitori? Non è tanto differente. Forse lui inserisce le parole croate più dei suoi genitori.
10. Quale è differenza tra fiumano che Lei parla e che parlano i suoi genitori? Lui inserisce le parole croate.
11. Come contribuisce al sostenimento del dialetto fiumano a Fiume? Non contribuisce.

4.2.6. L’itervista con il figlio NB:

1. Quale lingua parla con i suoi genitori? Dialetto fiumano o qualche volta la ligua italiana.
2. Quale lingua parla con i suoi figli? Croato, italiano e dialetto fiumano.
3. Quale lingua parla con gli amici? Croato, italiano e dialetto fiumano.
4. Quale lingua parla nelle situazioni ufficiali? La lingua croata.
5. Ha frequentato la scuola italiana o la scuola croata? Scuola italiana.
6. Come i suoi genitori hanno trasmesso il sapere del dialetto fiumano a Lei? Loro parlano tutta la sua vita in dialetto fiumano e anche molti suoi amici. È circondato con il dialetto fiumano tutta la vita.
7. Pensa che il fatto che Lei parla dialetto fiumano a Fiume é una precedenza o no? Perché? È precedenza per lui perchè ha una varietà del sapere. Il fatto che lui parla il dialetto fiumano a Fiume non è né precedenza né mancanza. Può parlare in dialetto con sua famiglia e con i suoi amici ma con nessun altro.
8. Quale lingua o dialetto, nella vita quotidiana, usa di più? Dialetto fiumano.
9. È dialetto fiumano che Lei parla differente dal fiumano che parlano suoi genitori? Forse lui inserisce qualche parola croata. Dipende che parola si viene in mente.
10. Quale è differenza tra fiumano che Lei parla e che parlano i suoi genitori? Lui inserisce le parole croate.
11. Come contribuisce al sostenimento del dialetto fiumano a Fiume? Ha imparato i suoi figli di parlare in dialetto fiumano e lui non ferma di usare il dialetto.

4.2.7. L’intervista con i nipoti di MG:

1. Quale lingua usa quando parla con i suoi genitori? Parlano in croato.
2. Quale lingua usa quando parla con i nonni? Parlano in croato.
3. Quale lingua usa quando parla con gli amici? Usano il croato.
4. Quale lingua usa quando parla con suo fratello o sorella? Usano il croato.
5. È dialetto fiumano che Lei parla differente dal fiumano che parlano suoi genitori? Padre sa parlare il dialetto ma loro non sanno.
6. È dialetto fiumano che Lei parla differente dal fiumano che parlano suoi nonni? /
7. Quale differenze nota tra fiumano che Lei parla e fiumano che parlano suoi genitori? /
8. Quale differenza nota tra fiumano che Lei parla e fiumano che parlano suoi nonni? /
9. Pensa che le altre lingua influenzano al fiumano? Come? Pensano che influenzano.
10. Cosa pensa quale lingua straniera ha cambiato fiumano di più? Forse il croato e l’inglese.
11. Un giorno, vuole anche Lei trasmettere il sapere del fiumano ai suoi figli? Non possono perché non sanno parlare in dialetto fiumano.

4.2.8. L’intervista con i nipoti di NS:

1. Quale lingua usa quando parla con i suoi genitori? Usano il croato, l’italiano e con il loro padre dialetto fiumano.
2. Quale lingua usa quando parla con i nonni? Usano il dialetto fiumano e la lingua italiana.
3. Quale lingua usa quando parla con gli amici? La lingua italiana o la lingua croata.
4. Quale lingua usa quando parla con suo fratello o sorella? Qualche volta parlano in italiano e qualche volta in croato.
5. È dialetto fiumano che Lei parla differente dal fiumano che parlano suoi genitori? Non è tanto differente.
6. È dialetto fiumano che Lei parla differente dal fiumano che parlano suoi nonni? É un po’ differente perché loro mischiano il dialetto con la lingua italiana.
7. Quale differenze nota tra fiumano che Lei parla e fiumano che parlano suoi genitori? Non c’è tante differenze. Forse loro inseriscono qualche parola in lingua inglese ma i genitori neanche usano queste parole.
8. Quale differenza nota tra fiumano che Lei parla e fiumano che parlano suoi nonni? Non c’è tante differenze.
9. Pensa che le altre lingua influenzano al fiumano? Come? Influenzano, perché prendono il posto delle parole fiumane. Le parole fiumane non si usano mai ma si usano queste parole in inglese o in croato.
10. Cosa pensa quale lingua straniera ha cambiato fiumano di più? Il croato ha influenzato di più.
11. Un giorno, vuole anche Lei trasmettere il sapere del fiumano ai suoi figli? Sì, così come loro hanno frequentato le scuole italiane anche loro figli frequenteranno le scuole italiane. I loro figli accanto all’italiano sapranno anche il dialetto fiumano.

5. ANALISI DEI DATI

Nel capitolo precedente sono stati presentati i risultati della ricerca qualitativa condotta con i membri di due famiglie dialettofone-italofone fiumane, ovvero con i membri di tale faiglie appartenenti a tre generazioni (i nonni, i genitori e i figli, ovvero i nipoti), con particolare riferimento agli interlocutori con i quali il dialetto fiumano viene utilizzato, agli ambiti in cui viene utilizzato, nonché ai cambiamenti che ha subito nel corso degli anni, in seguito alla trasmissione generazionale. Dall'intervista semistrutturata, ovvero un'intervista non direttiva, che lascia agli intervistati la possibilità di rispondere con assoluta libertà, sono emersi molti risultati interessanti e rilevanti.

La famiglia M è una piccola famiglia che conta solo sette membri. Il membro più anziano della famiglia è nonno MG. Lui e sua moglie MM hanno un unico figlio, MC. Il figlio è sposato e ha tre figlie. Il nonno G nacque a Fiume nel 1936. Lui e suo fratello sono cresciuti in una famiglia dialettofona fiumana. Il loro padre era un professore e perciò accanto al fiumano parlava il tedesco e l'ungherese. Da piccolo il nonno conosceva solo il dialetto fiumano. Nella sua famiglia il fiumano rappresentava non solo la lingua madre, ma anche quella adoperata in tutte le sfere della vita sociale, ad eccezione dei contesti più formali. Giocando con gli altri bambini del quartiere venne per la prima volta a contatto con la lingua croata, per lui una lingua fino a quel momento completamente sconosciuta. Poco a poco iniziò ad imparare la lingua croata. All'età di sette anni aveva iniziato il suo percorso scolastico dove nuovamente venne a contatto con il croato e l'ungherese. Dopo la scuola elementare continuò il suo percorso scolastico nella scuola media d'ingegneria. In quel periodo l'ungherese non era mai presente nelle scuole e i professori insegnavano solo in croato. Nella scuola media per la prima volta venne in contatto con i termini tecnici croati legati all'igegneria. Dopo la scuola media il croato era già diventato la sua seconda lingua materna. Nell'infanzia era maggiormente immerso in un ambiente sociale (extrafamiliare) in lingua croata. Il fiumano lo parlava solo con gli amici di famiglie dialettofone e con i famigliari. All'età di 25 anni ha incontrato la sua futura moglie, MM, nata Spalato, dialettofona ciacava. All'età di solo quattro anni MM era venuta a Fiume con i suoi genitori. A fiume vivevano con la nonna che parlava il dialetto fiumano. Nel quartiere nel quale vivevano erano circondati da famiglie

dialettofone fiumane. Giocando con gli altri bambini del quartiere ha cominciato ad apprendere il dialetto. Poco a poco, il numero delle situazioni in cui usava il fiumano è cresciuto e pure i suoi genitori hanno iniziato ad apprenderlo il fiumano. Dopo alcuni anni nessuno di loro parlava più il dialetto ciacavo.

Alla scuola elementare frequentata da MM l'insegnamento si svolgeva nella lingua croata standard, il che per lei rappresentava dapprima una novità, comuque non incontrò molti problemi vista la similitudine del dialetto ciacavo e della lingua standard. Visto che sapeva parlare il dialetto fiumano, i suoi genitori avevano deciso di farle frequentare il corso di lingua italiana. Nel 1959 cominciò a lavorare nella cucina di un albergo ad Abbazia. Al lavoro trascorreva molto tempo con altre due signore che come lei parlavano il dialetto fiumano. Nel 1961 ha incontrato suo marito e tre anni dopo il loro matrimonio è nato il figlio MC. Dopo la sua nascita, sua madre ha smesso di lavorare ed è rimasta a casa con lui per allevarlo.

Nell'ambiente familiare avevano deciso di parlare in dialetto fiumano con il figlio e così le sue prime parole furono proprio in fiumano. Siccome i genitori avevano amici che perlopiù parlavano il dialetto fiumano, anche lui mentre giocava con i loro figli lo parlava. All'età di cinque anni i suoi genitori decisero che avrebbe dovuto imparare il croato perché nella scuola che avrebbe dovuto frequentare, gli insegnamenti si sarebbero svolti in lingua croata. Come già detto, sua madre era casalinga e si poteva dedicare a lui. Durante i primi due anni, mentre loro due erano a casa da soli e il padre era al lavoro, parlavano sopratutto in croato standard. Grazie a sua madre quando iniziò a frequentare la scuola elementare era già capace di comprendere e di parlare il croato. Nell'ambito della verticale scolastica (scuola elementare e scuola media), dove l'insegnamento si svolgeva in croato, pure la maggior parte delle interaioni si svolgeva in croato, siccome quasi tutti i suoi amici provenivano da famiglie croatofone. In quel periodo parlava il fiumano solo con i genitori. Terminata la scuola media ha iniziato a lavorare e ad usare il croato dato che era circondato solo da persone che sapevano parlare il croato.

MC si è sposato con sua moglie che è nata in un piccolo paese in Lika. Nella sua famiglia si parlava il dialetto stocavo e quando venne per la prima volta a casa dei genitori del marito non capì neanche una parola. Per non metterla in imbarazzo loro

iniziarono a parlare il croato, ogni volta che lei e il marito venivano a visitarli. Nel 1987 nacque la loro primogenita MM. Dato che a casa si parlava il croato anche le sue prime parole sono state in tale lingua. Solamente i suoi nonni paterni parlavano il dialetto fiumano, ma siccome sua madre non lo parlava, la cosa più semplice era di parlare il croato tutti quanti. Nel 1994 ha iniziato a frequentare la scuola elementare croata. Nella quarta classe ha iniziato ad apprendere la lingua inglese. Due volte a settimana, dopo la scuola, frequentava l'insegnamento della lingua italiana in una scuola privata. Dopo otto anni di scuola elementare isrisse il liceo a Fiume dove come seconda lingua straniera studiava il tedesco. Dopo il liceo decise di iscriversi alla Facoltà di lettere e filosofia dove frequentava il corso di lingua croata e pedagogia. All'età di venti anni era in grado di parlare tre lingue straniere, ma questo non era abbastanza per lei e decise di iscriversi al corso di lingua francese e spagnola. MM rivela nell'intervista di conoscere tante lingue straniere, ma il dialetto, che è da tanti anni presente nella sua famiglia, lo definisce come un codice quasi sconosciuto. Capisce qualche parola perché conosce l'italiano, ma non è capace di parlarlo.

Sua sorella, MC, nata nel 1990, come anche la sorella maggiore, ha frequentato le scuole croate. Nella scuola elementare e nella scuola media come lingua straniera ha studiato l'inglese. MC segnala di non essere interessata all'ambito delle lingue. Riporta che il fiumano è parte della tradizione della sua famiglia. Visto che i nonni e suo padre non avevano né esigenza né voglia di tramandare questa tradizione, neanche lei pensava che avrebbero dovuto farlo. Comunque adesso, a 26 anni, è molto dispiaciuta in quanto prevede che una volta che non ci saranno più i suoi nonni, neppure il fiumano sarà più presente nella famiglia.

MN, la sorella più giovane, è nata nel 1997. I genitori avevano pensato che la cosa migliore per lei sarebbe stata frequentare l'asilo infantile italiano in quanto loro a casa parlavano il croato. Essendo circondata da bambini che parlano l'italiano, avrebbe potuto acquisire l'italiano ed esso sarebbe potuto diventare una seconda lingua materna. Quando era bambina per lei era interessante ascoltare i nonni mentre parlavano il dialetto fiumano e lei riusciva a capire qualche parola siccome sapeva l'italiano, ma nessuno di loro era interessato a trasmettere il sapere linguistico alla nipote. Nella scuola media aveva l'opportunità di studiare, insieme all'inglese, anche

la lingua spagnola, il che le ha recato molto piacere. NM si è attualmente iscritta all'Università degli studi di Milano e giudica tale fatto una grande opportunità.

La seconda famiglia intervistata è un po' più numerosa della prima. Il nonno NS è il membro più anziano della famiglia. È sposato con la moglie NL, con la quale ha due figli, NB e NR. Il figlio maggiore ha la figlia NA e il figlio NF, mentre suo fratello minore ha solo un figlio, NA. Il nonno NS nacque a Fiume nel 1938 in una famiglia dialettofona fiumana. Con i suoi genitori viveva a Toretto, in una piccola casa nella quale vive tutt'ora con sua moglie. Ricorda come questa casa era sempre piena di amici dei suoi genitori e dei loro bambini. I suoi genitori organizzavano feste quasi ogni sabato. Tutti parlavano velocemente e a voce alta e si poteva sempre udire il riso. Da bambino lui sapeva parlare solo il dialetto fiumano che era la sua lingua materna. Quando la madre gli aveva permesso di giocare fuori dalla casa con i bambini del quartiere, ha cominciato, poco a poco, ad imparare il croato. Il suo percorso scolastico ebbe inizio nella scuola elementare italiana, dove ha approfondito il suo sapere dell'italiano. Andava a scuola con i bambini che come lui appartenevano a famiglie dialettofone fiumane. In questo periodo il croato non era importante per lui perché qualunque cosa facesse, c'erano delle persone che capivano il fiumano (ad esempio, se andava al mercato le commesse sapevano parlare o italiano o fiumano). Con quasi tutti gli amici parlava l'italiano o fiumano, mentre con i genitori parlava il fiumano.

Alla scuola media ha incontrato qualche problema per via dell'insegnamento che era in lingua croata, considerato il suo sapere modesto e ristretto del croato. All'inizio non aveva tanti amici perché aveva difficoltà ad esprimersi in croato, ma dopo non molto tempo il suo croato migliorò. Aveva finito la scuola media e aveva ottenuto un impiego nella raffineria. Ogni fine settimana andava con le colleghe a danzare. Lì ha incontrato sua moglie NL, che nacque nel 1939 a Savona, un comune italiano e il capoluogo della provincia omonima in Liguria. Dopo la Seconda guerra mondiale, nel 1948, in seguito a numerose immigrazioni, NL è venuta con i genitori a Fiume. Il suo percorso scolastico ebbe inizio a Savona e continuò a Fiume, sempre presso la scuola elementare italiana. Viveva con i genitori a Fiume, nella zona dove abitavano le famiglie dialettofone ciacave. Nel quartiere giocava con due bambine che parlavano il dialetto ciacavo e in tale modo aveva appreso tale dialetto. All'età di 15

anni iscrisse la scuola media di economia. In quel periodo nella scuola di economia esistevano due dipartimenti, uno con lingua d'insegnamento croata e l'altro con lingua d'insegnamento italiana. Lei scelse di frequentare il dipartimento con lingua d'insegnamento italiana, ma purtroppo esso venne chiuso dopo due anni e tutti gli alunni vennero trasferiti nel dipartimento croato. L'insegnamento in croato per lei non era un problema siccome conosceva il dialetto ciacavo, che è molto simile alla lingua croata standard. Nel 1958 si sposò con suo marito. Lui era molto orgoglioso della sua tradizione fuimana e del dialetto fiumano, perciò voleva che anche lei imparasse il fiumano. Accanto a lui lo imparò molto velocemente, considerata anche la somiglianza con la sua lingua materna, ovvero l'italiano.

Nel 1959 è nato il figlio primogenito NB. Dai primi anni della sua vita i genitori gli parlavano in fiumano e in croato. I suoi genitori parlavano con lui in fiumano perché pensavano che quello fosse l'unico modo che il fiumano rimanga in famiglia. Si sono dati premura di parlare anche in croato perché sapevano che per lui sarà molto difficile vivere a Fiume senza sapere il croato. Lo hanno iscritto alla scuola elementare italiana e poi al liceo italiano. Dopo il liceo si è iscritto alla facoltà per l'ingegnere meccanico a Fiume. Al secondo anno ha incontrato sua moglie che come lui veniva da una famiglia dialettofona fiumana. Nel 1986 è nata loro figlia NA. Siccome entrambi erano bilingui volevano che anche la loro figlia avesse due lingue materne. Dai primi anni della sua vita i genitori parlavano con lei in lingua italiana e in lingua croata, mentre i nonni avevano il compito di insegnarle il dialetto fiumano. La figlia ha frequentato la scuola elementare italiana e il liceo italiano.

Il nonno MG ha vissuto a Fiume per 80 anni. La prima lingua che ha acquisito dai suoi genitori era il dialetto fiumano, che per lui rappresentava la lingua materna. A scuola ha appreso un po' di ungherese (siccome alcuni professori insegnavano in ungherese) e di tedesco, che gli era stato parzialmnte trasmesso anche dal padre (capisce tutt'ora qualche parola in tedesco, ma non è in grado di esprimersi fluentemente in tale lingua). Accanto al dialetto fiumano, qualche volta quotidianamente usa anche il dialetto ciacavo (appreso giocando in strada con i coetanei), per lo più con amici che non sanno il fiumano. Il fiumano lo usa interamente nelle interazioni con la moglie o con il figlio.

Il nonno MG segnala che Il fiumano che si parla oggi non equivale al fiumano che parlava come bambino. Ora, quando usa il fiumano, frequentemente inserisce parole croate, pur ammettendo di non parlare il croato perfettamente, i primis per via dei casi, una delle maggiori difficoltà per lui. Il croato lo usa solitamente in situazioni ufficiali o nell'ambito delle interazioni con persone che non conoscono il fiumano. Nel tempo libero il nonno MG legge molto. I giornali e libri che legge sono o in italiano, o in fiumano e solo il giornale Novi List è in croato. Egli è inoltre molto attivo nell'ambito di comunità fiumane (per esempio il Club Mario Gennari e la Comunità degli Italiani a Fiume).

Il nonno è piuttosto preoccupato per la salute e il futuro del dialetto fiumano perché pensa che un giorno nessuno a Fiume saprà parlarlo, siccome la maggioranza dei parlanti del fiumano è rappresentata da persone anziane che spesso non hanno voluto o non hanno potuto trasmettere tale bagaglio culturale alle generazioni più giovani. Il nonno sottolinea l'importanza e la ricchezza del bilinguismo/plurilinguismo. Infatti, considerando i pregi della conoscenza di più lingue, lui e la moglie hanno deciso di allevare il proprio primogenito parlandogli in croato e il fiumano.

A differenza del marito, la prima lingua che la nonna della famiglia presa in esame ha acquisito dai suoi genitori è la lingua croata (appreso poi pure nell'ambito della scolarizzazione e di un corso di lingua), ovvero il dialetto ciacavo. Sua madre parlava anche la lingua ungherese, ma lei non l'ha acquisita. Quando era venuta a Fiume nel 1945, ha iniziato ad acquisire il dialetto fiumano giocando con i bambini di altre famiglie dialettofone fiumane. Nella vita quotidiana la nonna usa più frequentemente il dialetto fiumano, che, come afferma, non è uguale al fiumano che parlava quando era piccola. Adesso quando parla il fiumano inserisce molte parole croate. Con suo marito, suo figlio e molti suoi amici parla solitamente in fiumano. Il croato lo usa solo nelle sitazioni ufficiali e quando parla con i suoi nipoti e la nuora. Insieme a suo marito legge giornali e libri italiani e fiumani. Anche lei, come suo marito, pensa che ogni persona dialettofona fiumana dovrebbe trasmettere il fiumano ai membri della propria famiglia, prendendo pure in considerazione il fatto che non sono rimaste tante persone che sanno parlare il fiumano.

È stata inoltre condotta l'intervista con il loro figlio, MC. Dall'intervista si evince che il loro figlio parla il fiumano solo con i suoi genitori. Il fiumano che lui parla non è tanto

differente dal fiumano che parlano i genitori, con una maggiore frequenza d'utilizzo della commutazione e commistione di codice. È capace di capire la lingua italiana perché è molto simile al dialetto fiumano. Con sua moglie parla in croato perché lei viene da una famiglia dialettofona stocava. Siccome non ha trasmesso il dialetto fiumano alle figlie, loro non sanno parlare il fiumano. A differenza dei suoi genitori lui nella vita quotidiana e con i suoi amici parla la lingua croata perché i suoi amici sono principalmente persone che parlano dialetto ciacavo o stocavo. Considera molto vantaggiosa la conoscenza di più lingue, o ancora meglio il fatto di avere due lingue materne. Ciononostante, non ha voluto trasmettere il fiumano alle figlie. A differenza dei loro nonni e del loro padre le nipoti non parlano il dialetto fiumano, bensì usano esclusivamente il croato nelle situazione della vita quotidiana. Nella loro famiglia il padre sarà senz'altro l'ultimo parlante del fiumano.

Il nonno NS ha appreso il dialetto fiumano dai suoi genitori, e come il nonno MG anche lui ha appreso il croato dai bambini del quartiere in cui viveva. A differenza dei nonni della prima famiglia lui andava alla scuola italiana dove ha migliorato il sapere della lingua italiana. Nella sua vita è stato maggiormente circondato da persone dialettofone fiumane. Con tutti i membri della sua famiglia parla o il dialetto fiumano o la lingua italiana standard. Se può, anche nelle situazioni ufficiali usa la lingua italiana. Anche i libri che legge sono in italiano standard. Afferma che il suo fiumano non è cambiato rispetto al fiumano che usava da giovane, a differenza di quanto affermano i parlanti dialettofoni fiumani della prima famiglia. Egli condivide l'idea che non sono rimaste tante persone che parlano il fiumano e che è necessario trasmettere il sapere linguistico per salvaguardare lo sviluppo del fiumano e per farlo sopravvivere nel futuro. Come afferma, "la gente che sa parlare fiumano è pigra e non vuole trasmettere il sapere." Ciò gli reca dispiacere. Infatti lui e la moglie non si sono comportati come le persone pigre ma hanno trasferito la tradizione fiumana ai propri figli e nipoti. Dall'intervista con il nonno NS risulta che lui sia una persona plurilingue che senza difficoltà può usare la lingua italiana, la lingua croata e il dialetto fiumano. Per lui il bilinguismo rappresenta una grande ricchezza della vita.

La nonna NL, nata inm Italia, proviene da una famiglia italiana. Quando venne a Fiume iniziò ad apprendere il fiumano e il croato dai bambini con cui goicava. Come suo marito ha frequentto le scuole italiane. Con tutti i membri della sua famiglia parla l'italiano o il dialetto fiumano. Nelle situazioni ufficiali parla il croato. Anche lei legge i

libri e i giornali italiani. A differenza degli altri partecipanti alle interviste lei pensa che il fiumano non sia destinato a morire perché “sempre esisteranno alcune persone che parlano in dialetto. Forse solo sarà un po’ cambiato.” Dall’intervista con la nonna risulta che anche lei è una persona plurilingue che ha acquisito tre lingue che adesso può usare senza la difficoltà. Per lei essere bilingue è molto utile perché la persona che ha due o più lingue materne nella vita sarà capace di esprimersi in tante lingue.

È inoltre stata condotta l’intervista con il loro figlio NB. Dall’intervista si evince che lui è come i suoi genitori plurilingue. Con i suoi genitori parla il dialetto fiumano, con i figli parla in italiano mentre al lavoro usa il croato. Evidenzia il fatto che il fiumano parlato da lui si differenzia leggermente da quello utilizzato dai suoi genitori, per via di costanti transfert linguistici dalla ligua croata. A differenza del figlio primogenito della prima famiglia, lui ha trasmesso il sapere del dialetto fiumano ai suoi figli e non ha mai smesso di utilizzare il fiumano con loro. Da questa risposta si può concludere che per lui il dialetto fiumano è molto importante e rappresenta una fetta rilevante del bagaglio culturale e linguistico familiare.

A differenza dei nipoti della prima famiglia i nipoti di NS sono persone plurilingui. Come il loro padre e come i loro nonni hanno frequentato le scuole italiane. Il fiumano lo hanno acquisito dai nonni e dal padre. Quando parlano con i genitori usano o il croato o l’italiano o il fiumano, mentre quando parlano con i nonni usano o l’italiano o il fiumano. La differenza tra il loro fiumano e il fiumano dei genitori è che loro inseriscono ogni tanto qualche parola in lingua inglese, oltre alle parole croate. A differenza dei nipoti della prima famiglia, i nipoti della seconda famiglia fruiscono attivamente il fiumano e apprezzano la tradizione fiumana che è da sempre presente nella famiglia, quale valore identitario e marchio geografico. A differenza della fimiglia del nonno MG, la famiglia del nonno NS, dunque, mantiene vivo l’uso del dialetto fiumano nelle interazioni familiari. Tutti i membri capiscono e sanno esprimersi in fiumano, mentre nella famiglia di MG non è così. Il fiumano lo parlano solo il nonno MG, la nonna MM e il loro figlio. Tutti i membri della famiglia di NS sono persone plurilingui, sanno parlare senza la difficoltà almeno tre lingue (l’italiano, il croato e il dialetto fiumano). Nella loro famiglia l’italiano e il fiumano sono presenti più del croato, mentre nella famiglia di nonno MG avviene il contrario. Solo quando i nonni sono da soli o quando sono con il figlio usano solo il dialetto perché gli altri membri della famiglia non lo capiscono.

6. CONCLUSIONE

Come abbiamo già segnalato, nella seconda parte della presente tesi sono stati presentati i risultati della ricerca qualitativa condotta sottoforma di intervista semistrutturata con i membri di due famiglie dialettofone-italofone fiumane, comprendendo tre generazioni di intervistati (i nonni, i genitori e i figli, ovvero i nipoti). Ci siamo particolarmente soffermati agli interlocutori con i quali il dialetto fiumano viene utilizzato, agli ambiti in cui viene utilizzato, nonché ai cambiamenti che ha subito nel corso degli anni, in seguito alla trasmissione generazionale.

Il nonno MG, sua moglie MM e suo figlio sono gli ultimi parlanti del dialetto fiumano nella prima famiglia intervistata. A differenza del figlio, Il nonno e la nonna usano quotidianamente il fiumano, senza utilizzare la commutazione o la commistione di codice. Il figlio invece, ne fa un uso abbondante (inserisce molte parole croate). A differenza dei suoi genitori che hanno voluto trasmettere al figlio l'uso del fiumano, lui non ha voluto fare lo stesso con le sue tre figlie, che non sono capaci comunicare attivamente in fiumano. A distanza di anni, col seno di poi, a tutti i membri della famiglia dispiace che nel ricambio generazionale non si sia tramandata la lingua che inizialmente era la lingua familiare, ovvero il dialetto fiumano. Sono tutti dell'idea che avrebbero dovuto apprezzare e salvaguardare di più questo idioma, anche in virtù del numero sempre più in calo di paranti del fiumano a Fiume.

I membri della seconda famiglia intervistata sono plurilingui: come madrelingua hanno l'italiano, il croato e il fiumano. Tutti i membri hanno frequentato le scuole italiane. Il dialetto fiumano parlato dal figlio si distingue dal dialetto che usano i suoi genitori (i nonni). La commutazione di codice utilizzata dal figlio è peculiare per l'uso di parole croate, mentre i suoi figli, a loro volta, usano pure parole inglesi. A differenza degli altri, la nonna NL è l'unica ottimista della famiglia, convinta il dialetto fiumano non verrà mai a mancare e che ci saranno sempre persone che lo trasmetteranno alle generazioni più giovani.

Le due famiglie prese in esame sono diverse per molti aspetti. Dalle interviste condotte con i membri della prima famiglia si evince che il dialetto fiumano è destinato a scomparire, siccome le nipoti non sono in grado di utilizzarlo attivamente.

I membri della seconda famiglia, invece, mantengono tutt'ora vivo l'uso del dialetto fiumano e della tradizione taliana.

BIBLIOGRAFIA

Depoli, A. **(**1910.), *Il dialetto fiumano. Saggio grammaticale*, in *Bullettino della Deputazione fiumana di storia patria, I.* Editore il Municipio di Fiume, Fiume.

Deshays, E. (1999). Tutti i vantaggi dei bambini che parlano due o più lingue. *Come favorire il bilinguismo dei bambini.* Red edizioni, Novara.

Gigante, R. (1980.), *Folklore fiumano*, ed. Istituto Tipografico Editoriale, Venezia

Lukežić, I. (1999.), *Fijumanski idiom*, Izdavački centar Rijeka.

Žic, I. (2006.), *Kratka povijest grada Rijeke,* Adamić,Rijeka

SITOGRAFIA

https://it.wikipedia.org/wiki/Aferesi, consultato il 10 settembre, 2016

http://www.dzs.hr/Hrv/censuses/census2011/results/htm/H01_01_08/H01_01_08_zup08.html, consultato 16 settembre, 2016

http://www.rijeka.hr/PovijestRijeke, consultato il 16 settembre, 2016

https://dr.nsk.hr/islandora/object/unizd%3A245/datastream/PDF/view, consultato il 21 settembre, 2016

http://www.bilingualism-matters-rijeka.ffri.hr/it/la-nostra-area/lingue-minoritarie.html, consultato il 21 settembre, 2016

http://www.visitrijeka.eu/it/tutto_su_rijeka/storia_della_citta/rijeka_negli_anni, consultato il 19 settembre. 2016

https://scuolaar.wordpress.com/2013/07/10/storia-di-fiume-oggi-rijeka/, consultato il 19 settembre, 2016

http://www.fiume-rijeka.it/storia%20di%20fiume/storiafiume.html, consultato il 19 settembre, 2016.

RIASSUNTO

Nella presente tesi sono stati presentati i risultati di una ricerca qualitativa condotta sottoforma di intervista semistrutturata con i membri di due famiglie dialettofone-italofone fiumane, comprendendo tre generazioni di intervistati (i nonni, i genitori e i figli, ovvero i nipoti). Ci siamo particolarmente soffermati sulle tematiche che trattano degli interlocutori con i quali il dialetto fiumano viene utilizzato, agli ambiti in cui viene utilizzato, nonché ai cambiamenti che ha subito nel corso degli anni, in seguito alla trasmissione generazionale.

SAŽETAK

U ovom završnom radu su prezentirani rezultati istraživanja obavljeni u obliku intervjua sa članovima dvije obitelji koje pričaju fiumanski dijalekt i talijanski jezik. Intervjuirani sudionici su tri generacije dviju obitelji (bake i djedovi, roditelji i djeca, odnosno unuci). Rad se usredotočuje na teme koje govore o govornicima fiumanskog dijalekta, o području u kojem se taj dijalekt koristi te o promjenama koje su se desile dijalektu tokom godina i kroz generacije.

SUMMARY

In the present thesis we were presented the results of a qualitative research conducted in the form of semi-structured interview with the members of two Italian-speaking families dialettofone-streams, including three generations of respondents (grandparents, parents and children, or grandchildren). We particularly focused on issues dealing with the parties with which the Rijeka dialect is used, the areas in which it is used, and the changes it has undergone over the years, following the generational transmission.